



Piano per l'Inclusione

A.S. 2021/2022

Il Piano Annuale per l'Inclusione è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell'extrascuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona. Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua pure orizzonti di cambiamento e, quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti (opportunità e vincoli) in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

di cui fa integralmente parte come affermato anche nel recente D. Lgs 66/2017 all'articolo 8.

L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione una comunità educativa diretta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell'azione didattico educativa le studentesse e gli studenti all'interno di contesti relazionali formali, non formali e informali. Il perseguimento di queste mete educative generali è realizzato mediante la pianificazione, la progettazione, la programmazione, la realizzazione e il controllo di azioni realmente inclusive orientate a favorire la capitalizzazione di esperienze formative personalizzate per la costruzione stabile di un articolato sistema di competenze che includa:

- competenze di base legate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione differenziate in assi culturali (Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico – tecnologico, asse storico sociale);
- competenze chiave di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione);

- competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate in ambito dell'Unione europea (comunicazione, competenza matematica, scientifica e tecnologica, digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale).

Il perseguimento di obiettivi educativi e didattici generali e specifici, mediante la realizzazione di attività formative, non può prescindere dalla reale acquisizione, da parte di ciascun allievo e per livelli differenti, di apprendimenti significativi raggiunti attraverso l'integrazione di nuovi oggetti di conoscenza nel sistema di conoscenze precedenti, già interiorizzate, allo scopo di realizzare una riorganizzazione e dunque un cambiamento, quantitativo e qualitativo, delle sue strutture cognitive.

Con riferimento agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) la massimizzazione di risultati di apprendimento significativo avviene attraverso la costruzione di appositi documenti di programmazione:

- Piani Educativi Individualizzati (**PEI**), per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici);
- Piani Didattici Personalizzati (**PDP**) per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, allievi con procedura diagnostica in corso).

A tale fine il quadro normativo previsto dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre del 2012 a cui fa seguito la Circolare n. 8 del 6 Marzo del 2013 indicano procedure e strumenti documentali che devono essere predisposti collegialmente.

I documenti della programmazione individualizzata e personalizzata rappresentano l'ordinamento logico (costruzione di senso) e cronologico (attività immerse nel tempo, calendarizzate) delle attività educative e didattiche, degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali, delle procedure di verifica e valutazione che, con riferimento a ciascuna disciplina e in relazione alle caratteristiche dello studente (livello di partenza, risorse, limiti, stile cognitivo, motivazione, interessi, ecc.) sono realizzate per promuovere l'apprendimento significativo e coltivare i potenziali di sviluppo di ciascuno.

Il D. Lgs 66 del 2017 ha previsto un nuovo iter procedimentale ed una documentazione che sostituisce la diagnosi funzionale così come prevista dall'articolo 12, comma 5, della Legge 104 del 1992 per dare spazio al Profilo di funzionamento, che comprende sia la diagnosi funzionale che il profilo dinamico. Funzionale, è redatto dalla commissione multidisciplinare con la collaborazione della famiglia e di un rappresentante della amministrazione scolastica, aggiornato ad ogni passaggio di grado di istruzione, nonché in presenza di nuove condizioni di funzionamento personale (articolo 65, comma 3). E' il documento propedeutico per la formulazione del PEI. (piano didattico individualizzato) e del Progetto individuale.

Il riferimento all' ICF OMN del 2001 è chiaro.

Altra novità documentale è il Progetto Individuale (articolo 6), che viene redatto dall'Ente locale su richiesta e con la collaborazione dei genitori o delle figure che esercitano la responsabilità genitoriale e della scuola e parte proprio dal profilo di Funzionamento.

Punto di partenza di ogni progetto formativo è l'analisi estesa e profonda delle dimensioni costitutive della persona (fisica – corporea, cognitiva, affettivo – relazionale, spirituale) indagate secondo il modello antropologico bio-psico-sociale dell'ICF-CY (OMS, Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità, versione per bambini e adolescenti); tale diagnosi permette una lettura del funzionamento umano quale risultante dell'interazione complessa e sistemica tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale che mediano il funzionamento facilitandolo o ostacolando.

Sulla base del profilo di caratteristiche personali dello studente (punti di forza e di debolezza, risorse e limiti, abilità e difficoltà, livelli di partenza per ciascuna disciplina), prendendo le mosse dalla valorizzazione dei punti di forza e delle abilità, impiegando materiali e metodologie coerenti con le esperienze vissute dell'allievo, si sviluppano attività finalizzate al conseguimento di obiettivi di apprendimento significativo con livelli di difficoltà gradualmente crescenti sui reali ritmi di apprendimento e sviluppo. Inoltre, i progetti formativi e didattici individualizzati e personalizzati dovranno includere un'adeguata proiezione nella dimensione di vita adulta (extrascolastica) dello studente tendendo a configurare un vero e proprio progetto di vita. Questa prospettiva introduce il tema della partecipazione che rappresenta il secondo obiettivo fondamentale dell'inclusione.

Il paradigma dell'inclusione si basa sulla valorizzazione delle abilità individuali considerate come risorse, come occasione di confronto e di incontro e sulla rimozione degli ostacoli interpretati come prodotti del sociale e dei contesti relazionali, anche scolastici, che impediscono o rendono difficoltose la partecipazione, la cittadinanza, l'educazione, la formazione e l'apprendimento. La prospettiva dell'inclusione esige la sottolineatura del ruolo dei circuiti delle interazioni, delle politiche, delle istituzioni e della loro cultura organizzativa. La creazione di una cultura va al di là di una capitalizzazione di singole pratiche inclusive e mira alla creazione di un tessuto connettivo stabile in cui il diritto alla cittadinanza attiva e consapevole sia garantito e sia presupposto irrinunciabile ed azione globale verso cui tendere. Ogni azione deve far parte di un sistema ispirato al principio della democrazia sostanziale (partecipativa e deliberativa), della giustizia e della coesione sociale, allo scopo di verificare come il cambiamento del sistema educativo d'istruzione e formazione possa favorire l'avvento di una società pienamente inclusiva.

In quest'ottica di principio, l'inclusione scolastica può contribuire a determinare le dimensioni più ampie dell'inclusione lavorativa e sociale.

Le azioni specifiche che il nostro istituto mette in campo spaziano nel tempo scuola e nel tempo extrascuola ed utilizzano lo strumento progettuale e le risorse normative.

Il segmento dell'offerta formativa esplicitamente orientato a coltivare la dimensione extrascolastica della vita dello studente è rappresentato dalla metodologia denominata "PCTO che, con particolare riferimento agli studenti disabili, può essere indirizzata a far conoscere le possibilità di collocamento per soggetti svantaggiati previste dalla L.68/1999 (collocamento obbligatorio in relazione alla dimensione delle imprese) o ancora quelle legate alla creazione e allo sviluppo di cooperative sociali di tipo B in particolare o iniziative che si propongono di affrontare il delicato e fondamentale tema del *dopo di noi* con le famiglie di ragazzi in situazione disabilità. Ancora una volta si rileva la necessità di attivare processi cooperativi e circuiti relazionali che pongano la scuola al centro di un sistema organizzativo per l'inclusione in una prospettiva di miglioramento e innovazione che il Piano per l'inclusione, allineato temporalmente al PTOF, contribuisce a perseguire esplorando anche altre imprescindibili dimensioni dell'agire scolastico, quali ad esempio lo sport. In particolare ci riferiamo alla partecipazione a manifestazioni e/o a collaborazioni con associazioni sportive del territorio, specie quelle attive nel settore paralimpico, oppure a progetti realizzati ad hoc anche sulla base delle risorse ed offerte esterne presenti. Altro intervento può essere rappresentato dalla cura dell'orientamento in ingresso ed in uscita.

Particolare attenzione è riservata al coordinamento delle azioni a livello di singolo consiglio di classe sia dal punto di vista della programmazione sia dal punto di vista della possibilità di effettuare riunioni di dipartimento per armonizzare i percorsi, coordinare e confrontarsi su problematiche emergenti e prevenire situazioni critiche. Le riunioni garantiscono il confronto in logica unitaria e sono strumento per assicurare la finalizzazione ed il monitoraggio costante della programmazione alla luce degli obiettivi individuati come prioritari nel PTOF.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n° 31
● disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
DSA	8
ADHD/DOP	6
Borderline cognitivo	5
Altro	
● svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	13
Linguistico-culturale	9
Disagio comportamentale/relazionale	6
Altro	
Totali	72
% su popolazione scolastica	11,7
N° PEI da redigere o da aggiornare dai GLHO	33
N° di PDP da redigere o aggiornare dai CdC in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP da redigere dai CdC o aggiornare in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	31

Risorse professionali specifiche (nell'a.s. 2020/2021)	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di gruppo	SI
AEC – educatori	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento attività	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento attività specifiche	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

Coinvolgimento docenti curriculari, Coordinatori di classe e simili	Attraverso il C.D.C.	SI
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (Docenti di Sostegno)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro:					
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI (Comitato Tecnico Scientifico / Centro Territoriale per l'Inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Disponibilità a partecipare a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento del livello di inclusività.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche d'intervento.)

Organi Collegiali

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003 e 107/2015 di cui al D. Lgs. 66 del 2017 all'articolo 9 comma 8.

Il gruppo per l'inclusione nell'a.s. 2020/2021 è così composto:

- dal Dirigente scolastico Prof. Salvatore Musumeci;
- dal Docente funzione strumentale per l'inclusione scolastica: Prof. Claudio Castorina;
- dai docenti Di Bernardo V., Sciuto G., Pappalardo R., Scandurra M.T..
- dalla componente personale ATA DSGA Sig.ra Sciacca Carmela;
- dalla Dott.ssa dell'UONPI di Acireale Giusi Romeo.

Il gruppo, secondo le problematiche da affrontare ed in sede di definizione ed attuazione del Piano per l'inclusione, si avvarrà anche della collaborazione e consulenza di altri soggetti interni o esterni all'istituto. In primo luogo si cercherà di coinvolgere gli altri docenti funzioni strumentali, i coordinatori di classe e il dipartimento dei docenti di sostegno e, come da normativa, i rappresentanti dei genitori e degli studenti ed il supporto delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio.

Compiti e funzioni del GLI

1. rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici (PDP, PEI e altre misure didattiche di carattere dispensativo, compensativo, rafforzativo, sostitutivo etc.);
3. consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. sensibilizzazione sulle problematiche legate all'inclusione anche attraverso la promozione e organizzazione di eventi formativi riguardanti problematiche legate alle situazioni di svantaggio e l'inclusione;
5. elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" che fornisce il resoconto numerico delle studentesse e degli studenti BES in ingresso ed in uscita e che è parte integrante, con scorrimento ed aggiornamento annuale del Piano per l'inclusione che è documento programmatico funzionale alla realizzazione delle azioni inclusive funzionale e coerente con il PTOF.;
6. interfaccia con CTS, servizi sociali e sanitari territoriali, altre scuole, istituzioni e associazioni presenti nel territorio per attività di formazione e consulenza.

Consiglio di Classe:

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una particolare personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative, dispensative, rafforzative, semplificative, sostitutive - alternative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, nei casi di particolare rilevanza e per i casi di DSA certificati (o per quelli dove lo ritenga necessario), in accordo con la famiglia cui dovrà essere fatto condividere, deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Per gli studenti con disabilità andranno predisposti i PEI, con relativi progetti didattici acclusi, come stabilito dalla legge 104/1992. PDP e PEI devono essere firmati dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. Per quei casi in cui il Cdc reputi non sia fondamentale predisporre un PDP occorre comunque che nel verbale del consiglio di classe sia fatta menzione esplicita delle misure didattico-educative adottate per consentire all'alunno di pervenire al successo formativo nonostante la sua, anche temporanea, situazione di particolare svantaggio.

GLI operativo (GLHO)

Compiti e funzioni: Il GLI operativo, composto dai docenti del cdc, dai genitori dell'alunno, dagli eventuali educatori scolastici e/o domiciliari, dalle equipe sociosanitarie delle ASL-NPI che hanno in carico lo studente, elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il piano annuale delle attività e il PTOF. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera il piano dell'inclusione con gli adattamenti proposti dal GLI tenuto conto delle effettive risorse assegnate all'istituto. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e delibera, su proposta del GLI, il piano annuale dell'inclusione per l'anno a venire da inviare ai competenti uffici dell'USR e al GLIP e al GLIR.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si attiverà per organizzare in autonomia o in collaborazione con altri istituti o organizzazioni ulteriori corsi specifici di formazione docenti su problematiche di rilievo che si riferiscono ai bisogni educativi speciali. Sarebbe auspicabile almeno un evento per anno scolastico. Sarebbe di valore aggiunto riuscire a organizzare qualcuno di questi corsi in collaborazione con uno o più istituti comprensivi del nostro territorio così che esso possa rappresentare anche un'opportunità d'incontro e confronto con i docenti delle scuole di provenienza degli studenti che s'iscrivono presso il nostro istituto. Questo, in un'ottica inclusiva di collaborazione in rete, risponde anche all'esigenza, sempre più impellente, di azioni di raccordo fra ordini di scuola di diverso tipo. Inoltre ciò risponde al bisogno di una responsabile ottimizzazione delle risorse vista anche la loro esiguità.

Il gruppo GLI, presieduto dal Dirigente scolastico, provvederà poi a pubblicizzare capillarmente nell'Istituto iniziative formative in materia organizzate da altre scuole o Istituzioni.

Il gruppo del GLI s'impegnerà inoltre a mettere a disposizione in apposita sezione dedicata sul sito web della scuola, informazioni e materiali didattico-educativi di vario genere a supporto dei docenti riguardanti questo tipo di problematiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli insegnanti del consiglio di classe dopo un primo periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, predispongono i piani educativo-didattici (eventualmente anche molto snello per le situazioni di svantaggio non particolarmente complesse), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli della classe, mediante l'indispensabile sostegno fornito dalle attrezzature richieste dagli insegnanti di sostegno tramite i fondi economici destinati agli alunni diversamente abili.

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. La dove previsto e necessario, saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Sarà poi prevista una debita calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi dovranno essere sempre chiaramente comunicati all'allievo. Si potranno inoltre adottare opportuni strumenti compensativi e dispensativi (es. utilizzo tavola pitagorica e/o calcolatrice, utilizzo dispositivi informatici (PC, tablet, smartphone etc.), prove strutturate invece di domande aperte, mappe, schemi etc.)

Potranno, quando ciò pertinente, non essere oggetto di valutazione la grafia o l'ordine, dando prevalentemente o esclusivamente peso ai concetti, ai pensieri, al grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

La valutazione dovrà sempre essere considerata in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance

È necessario inoltre che si valuti anche la partecipazione all'attività quotidiana in classe e non ci si limiti solamente, alle verifiche scritte e orali di tipo sommativo. È indispensabile che, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, la programmazione delle attività didattiche sia condivisa e meglio ancora predisposta, con il contributo di tutti i docenti, di sostegno e curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altre esigenze didattico educative particolari, in correlazione con quelli della classe.

La progettualità didattica sarà rinforzata adottando strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il successo formativo quali, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di software e sussidi specifici. Questo discorso sarà inoltre favorito da stage ed esperienze lavorative presso le aziende agrarie dell'Istituto e/o altre che insistono sul nostro territorio. Saranno molto utili a tal fine le attività di Alternanza Scuola Lavoro che saranno organizzate nelle varie sedi e rese obbligatorie dalla legge 107 del 2015 per gli alunni degli ultimi tre anni.

I Consigli di classe, e in particolare i coordinatori di classe, si preoccuperanno di verificare che ciò sia effettivamente

compiuto da tutti i docenti; per gli alunni con giudizio sospeso, in particolare se BES, si presterà cura affinché, siano date indicazioni precise circa le parti di programma che dovranno essere oggetto di verifica durante l'esame di accertamento dell'avvenuto superamento del debito. Per questi alunni con particolari esigenze di apprendimento, ci si preoccuperà di circoscrivere gli argomenti da sviluppare in modo che siano in grado effettivamente di gestirli. Anche durante gli esami si presterà massima cura all'adozione di quelle misure idonee a un fattibile e pertanto sereno svolgimento delle prove da parte di tutti gli studenti specie quelli BES. Le modalità di verifica dovranno tenere conto delle loro esigenze specifiche eventualmente derogando alle modalità di verifica diverse stabilite da parte del Cdc.

Il GLI, e in particolare i docenti funzioni strumentali per l'inclusione, vigileranno e collaboreranno mettendosi a disposizione dei cdc per favorire e supportare il più possibile l'adozione di queste buone prassi all'interno dell'intero Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Tutte le attività devono essere monitorate dal GLI e devono essere gratuite per gli alunni.
- Le attività di rinforzo e recupero potranno essere svolte, preferibilmente dai docenti dell'Istituto, o eventualmente esterni sia in orario scolastico sia extrascolastico secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti. Particolarmente utile a questo scopo sarà l'appropriato impiego dei docenti dell'organico di potenziamento.
- I giorni destinati alle suddette attività, dovranno essere scelti in modo tale da permettere agli allievi che hanno carenze in più aree di apprendimento di frequentare tutti quelli necessari.
- Ciascun intervento deve essere calibrato rispetto al profilo funzionale dell'alunno, stilato dopo uno screening di partenza attento, compiuto mediante apposita osservazione e strumenti specifici allo scopo, e volto a identificare abilità e difficoltà principali dell'allievo.
- Gli screening dovrebbero essere effettuati in entrata, per intervenire nel recupero tempestivamente. A riguardo, sono importanti i contatti con i dirigenti e docenti incaricati delle scuole medie di provenienza degli alunni in ingresso al primo anno. Il GLI, e in particolare le funzioni strumentali, si faranno carico di pianificare anche questa essenziale azione.
- Fondamentali, nell'individuazione degli alunni che versano in particolari condizioni di svantaggio di varia natura, saranno le osservazioni effettuate dagli educatori scolastici che prestano servizio in diverse classi delle sedi.
- Sarebbe importante che proseguiva l'attività dello sportello d'ascolto psicologico per supportare gli studenti, le famiglie e i docenti; la sua attività dovrà essere concordata attentamente dal GLI, sentiti i vari organi collegiali della scuola, con il professionista incaricato per tener conto delle specificità dell'utenza di ogni singola sede.
- Con le famiglie di questi alunni si cercherà di mantenere dei contatti costanti per avere uno scambio continuo d'informazioni che consentano a docenti e familiari di confrontarsi e collaborare al fine di raggiungere gli obiettivi didattico formativi prefissati.
- L'obiettivo cui tendere è quindi quello di creare una rete d'intervento coerente, che indirizzi tutte le attività verso gli obiettivi specifici concordati e crei un percorso ad anello che faccia sperimentare all'alunno l'autonomia procedurale, incrementando la motivazione scolastica e l'autostima personale.
- Il confronto costante tra docenti, tra docenti e famiglie, docenti e studenti, docenti e educatori, docenti e psicologo (se si riuscirà ad attivare questo servizio come in passato) avrà anche lo scopo di aiutare gli insegnanti a sviluppare competenze che potranno integrarsi con l'intervento didattico curricolare, consentendo una compensazione reale e naturale dei BES.
- Per quanto concerne la promozione della motivazione allo studio negli alunni a rischio di dispersione scolastica, ci s'impegnerà a progettare percorsi integrati per creare contesti di apprendimento diversi rispetto all'usuale lezione frontale in aula, facendo emergere nei ragazzi attitudini o abilità pratiche, attraverso la progettazione di attività didattiche anche laboratoriali per acquisire contenuti di apprendimento essenziali. Inoltre un contributo importante in questo senso potrà essere dato da eventuali specificazioni previste e finanziate da enti esterni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di attuare una completa presa in carico e sostegno delle condizioni di svantaggio degli alunni frequentanti le sedi, la dove non sarà possibile soddisfare, in tutto o in parte, le esigenze di allievi che versano in particolari situazioni di svantaggio, il GLI si farà carico di individuare nel territorio soggetti (es. servizi sociali, altre istituzioni, associazioni ecc) che potranno comunque farsi carico di soddisfare il bisogno riscontrato. La dove si dovesse riscontrare che nel territorio sono assenti questi soggetti, ci s'impegnerà, per quanto nelle proprie possibilità e dipendendo dal bisogno manifestato, a promuovere e sollecitare interventi idonei al soddisfacimento dell'esigenza riscontrata.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per un'azione educativa di successo è indispensabile stabilire una forte alleanza tra scuola e famiglia. Attualmente, per responsabilità reciproche, la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative all'interno della scuola continuano a rimanere senz'altro insoddisfacenti.

Il GLI, il il Dirigente e i suoi collaboratori, i CdC e ogni singolo docente personalmente s'impegneranno a promuovere politiche e azioni atte a migliorare il grado di coinvolgimento delle famiglie nella progettazione degli interventi educativi scolastici. In primo luogo ci s'impegnerà affinché i rappresentanti dei genitori in tutti gli organi collegiali (CdI, CdC, GLI) siano adeguatamente sollecitati a partecipare, siano coinvolti e le loro opinioni tenute nella debita considerazione. I docenti s'impegneranno inoltre a tutti i livelli, anche attraverso attività didattiche mirate, a stimolare la partecipazione di studenti e loro genitori ai momenti di vita democratica della scuola.

A riguardo si potrebbe periodicamente avviare una consultazione tra tutte le famiglie degli alunni dell'Istituto al fine di comprendere meglio quali sono le loro aspettative dalla nostra istituzione scolastica e segnalarci gli aspetti su cui a loro giudizio reputano ci debba migliorare.

Tutti gli operatori scolastici, come sempre avvenuto finora, cercheranno di impegnarsi per assistere le famiglie, in particolare quelle più svantaggiate, per tutte quelle richieste e adempimenti che altrimenti, per manifeste difficoltà, avrebbero problemi a compiere in autonomia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, che sia realmente inclusivo, che abbia come primo fine il conseguimento del successo formativo di tutti gli alunni, nasce prima di tutto dall'adozione di buone prassi.

Pertanto si sensibilizzeranno i docenti ad avere un'adeguata organizzazione della propria attività didattica in classe, a collaborare tra di loro, al fine di strutturare percorsi e attività, che tengano conto dei diversi stili cognitivi e attitudini dei singoli allievi, nessuno escluso.

Per ogni studente è fondamentale individuare i punti di forza, che gli permettano di svolgere le attività proposte con successo, rafforzando la gratificazione, la motivazione e conseguentemente l'autostima personale. Nessuna attività proposta dovrà portare ad escludere dalla partecipazione alcuno studente.

Importante a questo fine sarà l'attività di analisi, ricerca e programmazione che i dipartimenti disciplinari sapranno compiere, elaborando prima di tutto un curriculum che, sappia tener adeguatamente conto delle specificità della comunità scolastica cui si rivolge. A questo fine sarà utile la

partecipazione anche dei docenti di sostegno agli incontri dei dipartimenti disciplinari in quanto il loro punto di vista di docenti abituati a confrontarsi in maggior misura con le situazioni di particolare difficoltà, potrà rivelarsi prezioso in vari frangenti come, per esempio, per una scelta più mirata di libri di testo e altri materiali di studio.

Sarà importante che i docenti, di sostegno e curricolari, s'impegnino a predisporre materiali di studio semplificati e schematici, meglio se in formato digitale, decisamente più funzionali sotto molteplici aspetti rispetto a quelli cartacei. Funzionali alla condivisione di questi documenti potranno essere gli strumenti del registro elettronico e del sito web della scuola.

Si presterà attenzione al linguaggio e ai termini adottati dagli insegnanti durante le spiegazioni. Esso dovrà tener conto del reale patrimonio conoscitivo e lessicale di tutti gli studenti ricorrendo, quando necessario, anche a diversi codici comunicativi, verbali ma anche iconici e grafici; l'introduzione di strumenti multimediali come le LIM, i libri digitali, ecc. consentono di perseguire tale obiettivo con una certa facilità. Inoltre, si potrà prevedere l'organizzazione di specifici corsi al fine di sviluppare e rinforzare le competenze dei docenti nella didattica inclusiva.

Inoltre, i docenti saranno invitati, a tener conto, anche per quanto riguarda la gestione della disciplina, del vissuto e della personalità di ciascuno alunno in modo da mantenere un clima sereno e partecipativo, disinnescando sul nascere, per quanto possibile, i pericolosi e poco costruttivi momenti di tensione e contrapposizione tra docenti e alunni. Questo vale in primo luogo per quanto riguarda gli alunni ADHD e con disturbo oppositivo provocatorio.

Contribuirà all'organizzazione di un curriculum inclusivo dotarsi, in ogni sede, di un orario delle lezioni che sia prima di tutto funzionale alle esigenze didattiche degli studenti.

Massima attenzione dovrà essere posta a tutti gli aspetti organizzativi che consentono il perseguimento di questi importanti obiettivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'adeguata valorizzazione delle risorse umane e, conseguentemente, anche delle risorse strutturali presenti all'interno dell'Istituto, è spesso condizionata, specialmente nelle sedi associate, dall'elevato turn over del personale docente, in buona misura anche precario (importanti miglioramenti in tal senso si sono comunque avuti negli ultimi due anni e si auspica quindi che questo trend positivo possa continuare). L'offerta formativa e l'organizzazione scolastica potrebbe sicuramente essere più ricca e varia se si riuscisse a coinvolgere maggiormente i docenti e se la loro permanenza fosse garantita per un congruo numero di anni. Per questa ragione occorrerà sforzarsi per rendere tutta la scuola il più possibile accogliente per i docenti al fine di favorire la loro permanenza.

Simile discorso va fatto per il Dirigente Scolastico e suoi collaboratori, nonché per il personale ATA.

Pur consapevoli di questo stato delle cose, ci si impegnerà, in ogni sede, a stimolare e favorire un più adeguato coinvolgimento ai fine potenziare l'offerta formativa proposta.

Particolare cura si avrà affinché nelle attività proposte tutti gli alunni, compresi i disabili e altri alunni versanti in particolari situazioni di svantaggio, partecipino regolarmente e abbiano un ruolo.

Si dovrà inoltre evitare come scuola di autoescluderci dal territorio in cui ci si trova inseriti ricercando contatti e collaborazioni con realtà economiche e associative delle zone di ubicazione delle sedi.

Per rendere il più possibile efficaci e efficienti le azioni, economizzando il dispendio di risorse strutturali e umane, si cercherà di lavorare anche in rete tra operatori della stessa sede ma anche appartenenti a sedi diverse, concertando, quando ciò può essere valido, azioni comuni, favorendo quindi anche una maggior conoscenza e integrazione tra alunni e docenti delle diverse sedi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La costante diminuzione delle risorse economiche ordinarie che lo Stato trasferisce agli istituti scolastici impone

necessariamente una maggior razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse ma anche, e probabilmente soprattutto, il reperimento e l'individuazione di altre risorse al fine di poter attuare quanto programmato nel PTOF compresa la realizzazione di progetti inclusivi che altrimenti resterebbero irrealizzabili. Occorrerà quindi dotarsi, anche avvalendosi dei moderni mezzi informatici, di strumenti che consentano di individuare i vari bandi che Istituzioni e altre organizzazioni pubblicano, e portarli all'attenzione di tutti gli insegnanti per stimolarne la partecipazione (come avvenuto anche in passato per PON, progetti europei quali quelli Erasmus).

Poco si potrà contare sui contributi delle famiglie, visto il particolare stato di difficoltà economiche in cui tutto il territorio del sud versa. Tuttavia si cercherà di stimolare costantemente gli alunni a un uso responsabile e qualificato delle risorse personali per quando modeste esse possano essere.

Di fondamentale importanza è l'utilizzo di tutti i fondi destinati al gruppo di sostegno, la restituzione di questi comprometterebbe gravemente il processo di inclusione.

Attività formative potranno essere organizzate attivando collaborazioni con enti e associazioni sportive del territorio che mettano a disposizione le proprie strutture e mezzi per favorire la realizzazione di questi progetti.

DIDATTICA A DISTANZA

Il periodo pandemico ha reso necessario utilizzare le forme della didattica a distanza. Questa pratica, che nella sua formulazione corretta (così come realizzata per decenni a livello internazionale) risponde allo scopo di favorire la partecipazione alle attività scolastiche e l'individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento, è stata implementata con gli strumenti tecnici disponibili e con una preparazione pedagogico-didattica dei docenti piuttosto variegata.

Risulta comunque opportuno prevedere l'utilizzo della didattica a distanza, sia nell'ambito di una rinnovata didattica in presenza, sia per un suo proficuo utilizzo in casi di emergenza, sfruttando tutte le possibilità che essa offre per l'inclusione di tutti.

In tal senso, sarà necessario realizzare ulteriori interventi di formazione (preferibilmente online) dedicati a tali tematiche.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 12/01/2022